REGIONE LIGURIA

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

OBIETTIVI DI PIANO

INDICE

Premessa			3
1.	Quadro degli Obiettivi del Piano di Tutela delle Acque 2010-2015		4
2.	Aggiornamento del Quadro degli Obiettivi		10
2.1.	Analisi cause non raggiungimento stato buono	10	
2.2.	Adeguatezza della copertura dei costi	11	
2.3.	Sostenibilità sociale ed economica-finanziaria	12	
2.4.	Valutazione del precedente Programma Operativo delle Misure (PoM 2012)	12	
2.5.	Le possibili esenzioni: proroghe e deroghe	15	
2.6.	Individuazione delle proroghe e deroghe sul territorio regionale	19	
3.	Quadro degli Obiettivi del Piano di Tutela delle Acque 2015, 2021 e 2027		23

Premessa

La Direttiva 2000/60/CE (DQA) stabilisce obiettivi di qualità e disciplina le modalità per conseguirli, anche attraverso l'attuazione di una idonea politica dei prezzi dell'acqua che incentivi un uso razionale della risorsa idrica e, in applicazione del principio chi inquina paga, consenta un adeguato contributo al recupero dei costi, compresi quelli ambientali e della risorsa. Il recupero dei costi nei vari settori d'impiego costituisce altresì un requisito di condizionalità ex ante per la politica di Coesione e l'accesso ai fondi strutturali del ciclo di programmazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. d) del DPCM 20 luglio 2012, i criteri omogenei per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa (Environmental and Resource Costs) devono essere disciplinati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il Ministero dell'Ambiente in attuazione di ciò ha emanato a fine 2014 le "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE".

1. Quadro degli Obiettivi del Piano di Tutela delle Acque 2010-2015

Il Piano di Tutela delle acque approvato con DCR 32/2009 contiene l'elenco dei corpi idrici a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo buono al 2015. Nel Piano approvato a fine 2009, in corrispondenza dei corpi idrici in stato "non buono" è stato indicato una proroga al 2021 o al 2027 invocando la tipologia di esenzione *4.4 – Technical feasability* . Infatti al momento della redazione del primo Piano di Tutela delle Acque e dei primi piani di Gestione del Fiume Po e dell'Appennino Settentrionale, il livello di conoscenza sullo stato qualitativo ambientale delle acque aveva un elevato grado di incertezza dovuto al fatto che solo a gennaio 2009 erano stati attivati da parte della Regione Liguria i monitoraggi in linea con i principi della Direttiva 2000/60/CE. Tale ritardo è dovuto in buona parte dal ritardo e dalla carenza di governance del livello centrale, fatto tra l'altro evidenziato anche nell'ambito dell'incontro bilaterale Italia – Commissione Europea dello scorso 24 Settembre 2013.

Il ritardo è evidente in quanto solo a metà 2009 usciva il primo Decreto Ministeriale (DM 56/2009), decreto tra l'altro pubblicato frettolosamente, infatti nella 2010 esce il nuovo DM 260/2010 che modifica il 56/2009 e traghetta l'Italia fino alla chiusura del I ciclo di pianificazione in tema di acque. Tale decreto è al momento (dicembre 2014) nuovamente in fase di revisione in particolare per adeguarlo alle osservazioni e rilievi della Commissione.

La Regione Liguria, in accordo con la propria Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, sulla base delle direttive sulle sostanze prioritarie e pericolose e sulla bozza di quello che poi sarebbe diventato il DM 56/2009, decide a fine 2008, nelle more di indicazioni dal livello centrale, di attivare comunque in anticipo il il nuovo monitoraggio sulle acque. Nonostante l'attivazione del nuovo monitoraggio a gennaio 2009 al momento della Classificazione delle acque per il primo Piano di Tutela delle Acque e dei due Piani di Gestione il set di dati a disposizione è estremamente ridotto. Purtuttavia, in accordo con le due Autorità di bacino del Po e dell'Arno, responsabili rispettivamente del Piano di Gestione del Fiume Po e dell'Appennino Settentrionale, si procede comunque alla classificazione appoggiandosi, per ridurre l'incertezza, agli esiti e ai trend dei monitoraggi ai sensi del Dlgs 152/99 che sono stati portati avanti fino alla fine del 2008.

Stante la situazione appena descritta si decise di utilizzare l'esenzione 4.4 sulla base dell "Guidance document no. 20- guidance on exemptions to the environmental objectives che prevede l'esenzione:

"…Technical infeasibility is justified if:

- *No technical solution is available;*
- *It takes longer to fix the problem than there is time available;*
- ***There is no information on the cause of the problem; hence a solution cannot be identified**."*

Le proroghe agli obiettivi pertanto furono fissate nell'ottica di rivederle una volta ultimato il primo sessennio ed alla luce dell'aggiornamento del quadro delle pressioni ed impatti previsto dall'Art.5 della Direttiva 2000/60/CE. Si riporta di seguito l'elenco dei Corpi idrici con l'obiettivo complessivo determinato con il primo PTA:

Codice Corpo idrco	Natura Corpo Idrico	Obiettivo Complessivo
0011li	naturale	buono al 2015
0012li	HMWB	buono potenziale al 2015
0091li	HMWB	buono potenziale al 2015
0231li	naturale	buono al 2015
0232li	HMWB	buono potenziale al 2027
0241li	HMWB	buono potenziale al 2015
0341li	HMWB	buono potenziale al 2015
0342li	HMWB	buono potenziale al 2027

Codice Corpo idrco	Natura Corpo Idrico	Obiettivo Complessivo
0381li	HMWB	buono potenziale al 2027
0420201li	HMWB	buono potenziale al 2027
0420301li	HMWB	buono potenziale al 2027
0420302li	HMWB	buono potenziale al 2027
0421li	HMWB	buono potenziale al 2027
0422li	HMWB	buono potenziale al 2027
0423li	HMWB	buono potenziale al 2027
0424li	HMWB	buono potenziale al 2027
0561li	naturale	buono al 2015
0562li	HMWB	buono potenziale al 2015
0563li	HMWB	buono potenziale al 2015
0564li	HMWB	buono potenziale al 2027
0565li	HMWB	buono potenziale al 2027
1400141631li	naturale	buono al 2015
1400141li	naturale	buono al 2015
1400142li	naturale	buono al 2015
1400143li	naturale	buono al 2015
1400144li	naturale	buono al 2015
1400145li	naturale	buono al 2015
1400146li	naturale	buono al 2015
1400147li	naturale	buono al 2015
1400148li	naturale	buono al 2015
1400150961li	naturale	buono al 2015
1400151li	naturale	buono al 2015
1400152li	naturale	buono al 2015
1400153li	naturale	buono al 2015
1400201li	naturale	buono al 2015
1400202li	naturale	buono al 2015
1400203li	naturale	buono al 2015
1400204li	naturale	buono al 2015
1400205li	naturale	buono al 2015
1401li	naturale	buono al 2027
1402li	naturale	buono al 2027
1591li	HMWB	buono potenziale al 2027
1592li	HMWB	buono potenziale al 2027
1671li	naturale	buono al 2015
1672li	naturale	buono al 2015
1673li	HMWB	buono potenziale al 2027
1980661li	naturale	buono al 2015
1981li	naturale	buono al 2015
1982IR	naturale	buono al 2015
1991171li	naturale	buono al 2015
1991172li	HMWB	buono potenziale al 2015
1991li	HMWB	buono potenziale al 2015
1992IR	HMWB	buono potenziale al 2015
2060251li	naturale	buono al 2015
2060252li	naturale	buono al 2015
2060253li	HMWB	buono potenziale al 2015
2060900331li	naturale	buono al 2015
2060901li	naturale	buono al 2015
2061031li	naturale	buono al 2015
2061032li	naturale	buono al 2015
2061li	naturale	buono al 2015
2062li	HMWB	buono potenziale al 2015
2063li	naturale	buono al 2015
2064li	naturale	buono al 2015

Codice Corpo idrco	Natura Corpo Idrico	Obiettivo Complessivo
2065li	HMWB	buono potenziale al 2027
2066li	naturale	buono al 2015
2067li	HMWB	buono potenziale al 2015
2068li	naturale	buono al 2015
2069IR	naturale	buono al 2015
2081511li	naturale	buono al 2015
2081li	naturale	buono al 2015
2082IR	naturale	buono al 2015
2140161li	naturale	buono al 2015
2141li	naturale	buono al 2015
2142IR	naturale	buono al 2015
2161li	naturale	buono al 2015
3630220441li	naturale	buono al 2015
3630220791li	naturale	buono al 2015
3630221li	naturale	buono al 2015
3630222li	naturale	buono al 2015
3630223111li	naturale	buono al 2015
3630223411li	naturale	buono al 2015
3630223691li	naturale	buono al 2015
3630223692li	naturale	buono al 2015
3630223li	naturale	buono al 2015
3630224031li	naturale	buono al 2015
3630224li	naturale	buono al 2015
3630225li	naturale	buono al 2015
3630226li	naturale	buono al 2015
3630227li	naturale	buono al 2015
3630228li	naturale	buono al 2027
3631IR	naturale	buono al 2015
3632li	naturale	buono al 2015
3681IR	naturale	buono al 2015
4271li	naturale	buono al 2015
4272li	naturale	buono al 2015
4550040051li	HMWB	buono potenziale al 2027
4550040501li	naturale	buono al 2015
4550041li	naturale	buono al 2015
4550042li	HMWB	buono potenziale al 2015
4550043li	naturale	buono al 2027
4550044li	naturale	buono al 2027
4550045li	naturale	buono al 2027
4550046li	naturale	buono al 2027
4550050101li	naturale	buono al 2015
4550050102li	naturale	buono al 2027
4550051li	naturale	buono al 2015
4550052li	naturale	buono al 2027
4551li	naturale	buono al 2027
4801li	naturale	buono al 2015
4881li	naturale	buono al 2015
4882li	naturale	buono al 2027
4883li	HMWB	buono potenziale al 2027
4930011li	naturale	buono al 2015
4930012li	HMWB	buono potenziale al 2015
4931li	HMWB	buono potenziale al 2015
4941li	HMWB	buono potenziale al 2015
4942li	HMWB	buono potenziale al 2015
5301li	HMWB	buono potenziale al 2027
5330031li	naturale	buono al 2015

Codice Corpo idrco	Natura Corpo Idrico	Obiettivo Complessivo
5330032li	HMWB	buono potenziale al 2027
5381li	naturale	buono al 2015
5382li	HMWB	buono potenziale al 2027
5451li	naturale	buono al 2015
5452li	naturale	buono al 2015
5453li	naturale	buono al 2027
5631li	HMWB	buono potenziale al 2027
5770121li	naturale	buono al 2015
5771li	naturale	buono al 2015
5772li	naturale	buono al 2015
5773IR	naturale	buono al 2015
5801IR	naturale	buono al 2015
5810311li	naturale	buono al 2015
5810312li	HMWB	buono potenziale al 2027
5810313li	HMWB	buono potenziale al 2015
5810314li	HMWB	buono potenziale al 2027
5810321li	naturale	buono al 2015
5810322li	HMWB	buono potenziale al 2015
5811li	HMWB	buono potenziale al 2027
5812li	HMWB	buono potenziale al 2027
5813li	naturale	buono al 2015
5814li	naturale	buono al 2015
5815li	naturale	buono al 2015
5816IR	naturale	buono al 2015
5880211li	naturale	buono al 2015
5881li	naturale	buono al 2015
5882li	naturale	buono al 2015
5883li	naturale	buono al 2015
5884li	naturale	buono al 2015
5885li	naturale	buono al 2015
5886li	naturale	buono al 2015
5887li	HMWB	buono potenziale al 2027
5888li	HMWB	buono potenziale al 2015
5889IR	naturale	buono al 2027
6300101IN	naturale	buono al 2015
6300102li	naturale	buono al 2015
6301IN	naturale	buono al 2015
6302li	naturale	buono al 2015
6303li	naturale	buono al 2015
6340311li	naturale	buono al 2015
6341li	naturale	buono al 2015
6342li	naturale	buono al 2027
6343li	naturale	buono al 2027
6344li	naturale	buono al 2027
6351li	naturale	buono al 2015
6352li	HMWB	buono potenziale al 2027
6701li	naturale	buono al 2027
6702li	HMWB	buono potenziale al 2027
6731241li	HMWB	buono potenziale al 2015
6731li	naturale	buono al 2015
6732li	naturale	buono al 2015
6733li	naturale	buono al 2027
6734li	naturale	buono al 2015
6735li	naturale	buono al 2015
6736li	HMWB	buono potenziale al 2027
6881li	HMWB	buono potenziale al 2027

Codice Corpo idrco	Natura Corpo Idrico	Obiettivo Complessivo
6921li	naturale	buono al 2027
6922li	naturale	buono al 2027
6951li	naturale	buono al 2015
6952li	naturale	buono al 2015
6953li	naturale	buono al 2015
6954li	naturale	buono al 2027
6955li	HMWB	buono potenziale al 2027
7190151li	naturale	buono al 2015
7190161IR	naturale	buono al 2015
7191IR	naturale	buono al 2015

Tabella – Obiettivi Corpi Idrici Fiumi (HMWB=CI Fortemente Modificato)

Codice Corpo Idrico	Nome	Natura Corpo Idrico	Obiettivo Complessivo
0700800801	Mortola	Naturale	buono al 2015
0700800802	Ventimiglia-Bordighera	Naturale	buono al 2015
0700800803	Sanremo	Naturale	buono al 2015
0700800804	Santo Stefano	Naturale	buono al 2015
0700800805	Imperia	Naturale	buono al 2027
0700800906	Diano Marina - Andora	Naturale	buono al 2015
0700900907	Laigueglia-Albenga	Naturale	buono al 2015
0700900908	Ceriale-Finale	Naturale	buono al 2015
0700900909	Noli-Bergeggi	Naturale	buono al 2027
0700900910	Vado	Naturale	buono al 2027
0700900911	Savona	Naturale	buono al 2027
0700901012	Varazze-Arenzano	Naturale	buono al 2015
0701001013	Genova Voltri	Naturale	buono al 2027
0701001014	Genova Polcevera	HMWB	buono potenziale al 2027
0701001015	Genova Bisagno	Naturale	buono al 2027
0701001016	Genova - Camogli	Naturale	buono al 2015
0701001017	Portofino	Naturale	buono al 2015
0701001018	Portofino-Zoagli	Naturale	buono al 2015
0701001019	Chiavari - Sesti Levante	Naturale	buono al 2015
0701001020	Sestri Levante - Riva Trigoso	Naturale	buono al 2015
0701001121	Moneglia-Levanto	Naturale	buono al 2027
0701001122	Punta Mesco	Naturale	buono al 2015
0701101123	Cinque Terre	Naturale	buono al 2015
0701101124	Portovenere	Naturale	buono al 2015
0701101125	Golfo la Spezia	Naturale	buono al 2027
0701101126	Foce Magra	naturale	buono al 2015

Tabella – Obiettivi Corpi Idrici Mare (HMWB=CI Fortemente Modificato)

Codice Corpo Idrico	Nome	Obiettivo Complessivo
CI_AGE05	T. Gromolo t.petronio	buono al 2015
CI_ASV01B	F. Centa e t. Minori	buono al 2027
CI_ASV03A	T. Sansobbia	buono al 2015
CI_ASP01A	F. Vara e f. Magra	buono al 2015
CI_AIM04	T. Prino	buono al 2021
CI_AIM05	T. Impero	buono al 2015
CI_ASV05	T. Letimbro	buono al 2015
CI_AGE01	T. Polcevera	buono al 2015
CI_AGE04	F. Entella	buono al 2015
CI_AIM02	T. Nervia	buono al 2015
CI_AIM01	F. Roja	buono al 2015
CI_ASV01A	F. Centa e t. Minori	buono al 2015
CI_ASV02A	T. Quiliano e t. Segno	buono al 2015
CI_ASV02B	T. Quiliano e t. Segno	buono al 2021
CI_ASV03B	T. Sansobbia	buono al 2015
CI_AGE02A	T. Bisagno	buono al 2021
CI_AGE02B	T. Bisagno	buono al 2021
CI_ASP01B	F. Vara e f. Magra	buono al 2027
CI_ASP01C	F. Vara e f. Magra	buono al 2027
CI_AIM03B	T. Argentina	buono al 2021
CI_AIM03A	T. Argentina	buono al 2015
CI_ASV04	F. Bormida di spigno	buono al 2021
CI_AGE03	F. Scrivia	buono al 2021
CI_ASV07B	F. Bormida di millesimo	buono al 2015
CI_ASV07A	F. Bormida di millesimo	buono al 2015

Tabella – Obiettivi Corpi Sotterranei Acquiferi Vallivi

2. Aggiornamento del Quadro degli Obiettivi

L'aggiornamento del quadro delle pressioni significative, l'ultimazione del primo ciclo di monitoraggio, la conclusione di altre attività accorse negli anni del primo ciclo di pianificazione, quali ad esempio l'implementazione del primo inventario dei rilasci da fonte diffusa e puntuale ai sensi dell'art.78-ter del D.lgs 152/2006 hanno reso necessario, come anche accennato al paragrafo precedente, rivedere gli obiettivi individuati nel 2009.

In molti casi la revisione dell'obiettivo è dovuta non ad un reale peggioramento del corpo idrico, ma ad un aumento negli ultimi anni delle conoscenze sia in termini di pressioni significative, sia dello stato delle acque.

Tale processo è stato attuato attraverso monitoraggi di indagine ed approfondimento, integrando man mano i profili analitici delle stazioni. Un altro elemento di valutazione dello stato di "salute" dei corpi idrici delle acque interne sarà possibile utilizzare l'indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche denominato ISECI.

L'indice è ancora in fase di test e deve essere perfezionato a livello nazionale ed un giudizio attendibile non sarà quindi possibile fino a che non verrà fatta chiarezza sulle comunità ittiche originarie dei vari bacini, problema estremamente complesso per molte aree della Liguria, in particolare per il versante ricadente nel Distretto dell'Appennino Settentrionale. In attesa di chiare indicazioni dal livello centrale nel 2014 sono comunque state attivate 26 Stazioni in cui è stato effettuato il monitoraggio della fauna Ittica.

2.1. Analisi cause non raggiungimento stato buono

L'elaborato di Piano Relazioni Monografiche, rappresenta tutti gli elementi che concorrono allo stato dei corpi idrici (stato chimico e ecologico o quantitativo, pressioni ma anche tipologie di misure chiave), consente di evidenziare sinteticamente quali sono le criticità e le cause del non raggiungimento dell'obiettivo buono per tutte le tipologie di corpi idrici esaminati. Nei documenti Classificazione delle Acque superficiali e sotterranee sono evidenziati anche i singoli elementi che hanno determinato uno stato dei corpi idrici non conforme agli obiettivi della DQA. Altro elemento di sintesi a cui si rimanda per le valutazioni sui singoli corpi idrici sono le cartografie prodotte a supporto del PTA e che sono consultabili e scaricabili attraverso il visualizzatore cartografico della Regione Liguria sia direttamente dal Portale dell'Ambiente www.ambienteinliguria.it che dal Repertorio Cartografico Regionale on-line.

Il primo ciclo di monitoraggio, come accennato nella premessa, ha evidenziato alcuni aspetti legati alla progettazione delle reti che sono stati oggetto di approfondimenti e che richiedono una rivisitazione in particolare della rete delle acque superficiali interne (ad esempio in merito alle modalità di accorpamento utilizzate o della scelta dell'ubicazioni delle stazioni di misura). Alla luce anche della nuova tipizzazione (vedasi elaborato Cartografico "Nuova tipizzazione delle acque superficiali) la nuova rete di monitoraggio delle acque superficiali interne e degli acquiferi carsici sarà attivata a partire dal mese di gennaio 2015.

I risultati del monitoraggio sono riportati nei relativi elaborati denominati Classificazione e nelle rispettive cartografie distinguendo il monitoraggio ecologico da quello chimico e quantitativo (per i corpi idrici sotterranei). La sintesi della valutazione delle pressioni, dello stato del singolo corpo idrico e delle tipologie di misure è contenuta nell'Elaborato "Relazioni Monografiche" ciò ha consentito di evidenziare le cause del non raggiungimento e conseguentemente indirizzare le misure e gli obiettivo con eventuali esenzioni rispetto al 2015. Nelle Relazioni Monografiche sono anche fornite, ove disponibili, informazioni di natura idrologica che concorrono ad indirizzare la lettura delle informazioni disponibili.

2.2. Adeguatezza della copertura dei costi

La DQA richiede che gli obiettivi ambientali siano conseguibili anche attraverso lo strumento fondamentale di un'adeguata politica dei prezzi che tenga tuttavia conto degli effetti che ne conseguono in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale. In tale contesto si coniuga il principio di adeguatezza della copertura dei costi con l'obiettivo di un uso efficiente della risorsa con contestuale riduzione delle pressioni sulle risorse naturali. Pur non fissando specifiche configurazioni di equilibrio economico – finanziario valide per tutti i piani, la direttiva subordina il raggiungimento degli obiettivi ambientali alla sostenibilità. Pertanto, posto che lo scopo principale è raggiungere gli obiettivi quali - quantitativi, occorre trovare la combinazione di misure che diano il miglior risultato in termini di efficacia al minor prezzo, garantendo, contestualmente, la sostenibilità socioeconomica e l'equilibrio economico – finanziario alla gestione dei servizi idrici.

Mediante l'analisi economica vengono individuati gli obiettivi conseguibili in ogni ciclo di programmazione ed i relativi costi (finanziari, ambientali e della risorsa). Il recupero di tali costi deve essere garantito, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art.9 della DQA, attraverso la contribuzione dei singoli utilizzatori della risorsa in coerenza con il principio del chi inquina paga, ma anche del chi utilizza paga.

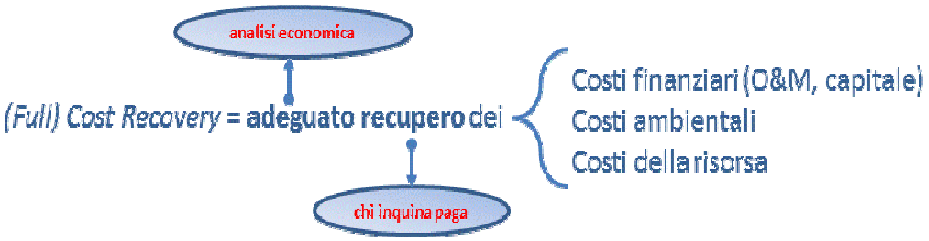
I costi residui, comunque individuati ma non sostenibili socialmente ed economicamente, saranno oggetto di riesame nei successivi cicli di programmazione.

L'adeguatezza del recupero e copertura dei costi discende da una corretta definizione degli obiettivi ambientali (comprensiva delle deroghe previste dall'art. 4 della DQA) e, soprattutto, dall'applicazione dell'analisi economica. Nell'applicare tale approccio la DQA permette di tenere conto delle ripercussioni sociali, ambientali, ed economiche, consentendo perfino di non applicare il principio di un adeguato contributo al recupero dei costi per una determinata attività di impiego delle acque, qualora ciò non comprometta il raggiungimento degli obiettivi della DQA.

Nel secondo ciclo di pianificazione del PTA dovrà essere predisposto un sistema e un insieme di basi dati che permetta di effettuare tali valutazioni con una trasparenza sempre più spinta riducendo sempre più il grado di incertezza insito in tutte le valutazioni che approcciano la problematica del costo ambientale.

2.3. Sostenibilità sociale ed economica-finanziaria

È evidente che la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria delle misure è in ultima analisi di tipo "politico", esito di un ragionamento ponderato su strategie ambientali ed economiche. Per quanto riguarda in particolare il principio della "copertura dei costi", l'opportunità di tenere in considerazione, oltre al contesto ambientale, anche il contesto socio-economico complessivo, è sancita come principio dalla stessa DQA che all'articolo 9, comma 4, stabilisce che *"Gli Stati membri non violano la … direttiva qualora decidano, per prassi consolidata, di non applicare ..."* il principio di copertura dei costi per una determinata attività d'impiego delle acque purché ciò *"non comprometta i fini e gli obiettivi ambientali della direttiva"*. Le linee guida "WFD Reporting 2016" (versione n.4 del 7 luglio 2014) e più precisamente il capitolo 11 *"Reporting at RBD/Sub-unit level for economic analysis and cost recovery",* richiedono di indicare nello Schema element: ServiceArticle9_4 per quali utilizzi è stato fatto ricorso al disposto dell'art. 9, co.4, fornendo i necessari dettagli e giustificazioni nei documenti di background dei piani di gestione e dei Piani di tutela delle Acque.



Interpretazione del concetto di "Full Cost Recovery" (FCR)

2.4. Valutazione del precedente Programma Operativo delle Misure (PoM 2012)

Per il nuovo PTA e per la valutazione degli obiettivi da raggiungere, i dati del riesame delle pressioni e gli esiti del nuovo monitoraggio effettuato in coerenza con la direttiva costituiscono inevitabilmente il punto di partenza su cui valutare l'efficacia del precedente PoM 2012 (vedasi per maggiori approfondimenti l'Elaborato "Sintesi del Programma delle misure). Questo per altro è stato avvalorato anche in sede di incontro bilaterale.

Nell'ambito delle attività della fase di aggiornamento del PTA e dei PdG, è stata avviata un'analisi approfondita degli interventi contenuti nel Programma delle Misure del Piano. Tale analisi si basa anche sulla verifica dell'attuazione dei programmi di misure (art. 11, c. 7 e art. 15, c.7 della Direttiva 2000/60/CE) prodotta nel dicembre 2012 e la necessità di una sua ricodifica secondo le indicazioni della Commissione contenute nella WFD Reporting Guidance 2016.

Nel corso del 2015, avendo a disposizione i dati completi del primo ciclo di pianificazione sia in termini di monitoraggio che di costo degli interventi individuati nel PoM 2012, si procederà alla verifica finale dell'efficacia in termini di impatto positivo rispetto agli obiettivi della DQA e si darà conto se le misure attivate saranno state sufficienti al raggiungimento dell'obiettivo buono dei corpi idrici nel 2015; se persisterà comunque un gap anche a valle dell'attuazione di tali misure e di conseguenza l'eventuale necessità di prevedere ulteriori misure individuali necessarie per il conseguimento degli obiettivi ambientali queste saranno definite nel dettaglio nella fase di consultazione del 2015 che vedrà coinvolti tutti i portatori di interesse. Tali misure/interventi aggiuntivi infatti dovranno essere valutati in termini di sostenibilità socio-economica. Restano ovviamente escluse dal processo le misure di base individuate nella

La procedura che sarà applicata nella revisione del PoM 2012 è articolata nella valutazione dei seguenti aspetti e con i seguenti passaggi:

- Riclassificazione delle misure attualmente programmate: “misure di base” (art. 11.3a), “altre misure di base (art. 11.3b-l), “misure supplementari” (art. 11.4) con le nuove tipologie di misure chiave. Ad esse potranno essere poi associate nuove misure/interventi che sono state attivate o sono in corso di attivazione nel 2015 e di cui si conosce (in modo dettagliato o come stima) il costo e la scadenza temporale, e il loro stato di attuazione;

- Stima della "magnitudo” della misura programmata: nel caso in cui sia disponibile il dettaglio dei costi degli interventi, e facendo riferimento al totale degli stessi, sarà possibile classificare la misura secondo tre ordini di grandezza, relativi a tre soglie di riferimento: 100.000 euro (misure di basso costo/investimento), 1.000.000 euro (medio costo/investimento), 10.000.000 euro (alto costo/investimento).

- Valutazione, in funzione delle caratteristiche della misura e della sua magnitudo di una quantificazione di massima, in termini relativi, del contributo della misura al miglioramento delle condizioni (ovvero: al raggiungimento dello stato ecologico, chimico, quantitativo). Tale valutazione dovrà essere intesa come una comparazione soprattutto in termini relativi, comunque rapportata al gap tra stato attuale e obiettivo, lasciando spazio a scelte di carattere “tecnico/politico” a cui le amministrazioni decideranno di ricorrere.

2.4.1. Stima del gap delle misure “finanziarie”

Per misure “finanziarie” si intendono quelle previsioni di interventi infrastrutturali che necessitano quindi di una copertura finanziaria. Tali misure vanno distinte da quelle “normative-regolamentari” che non hanno una copertura finanziaria diretta, ma andando in molti casi ad internalizzare alcuni costi precedentemente esternalizzati sull’ambiente in attuazione del principio “chi inquina paga”. Tale principio è anche richiamato tra l’altro dall’Art.9 della Direttiva 2000/60/CE.

Per “gap” si intende la distanza tra l’obiettivo “buono” (ecologico e chimico) e lo stato del corpo idrico risultante dalla classificazione 2009-2013 alla quale sarà aggiunta l’annualità 2014 in corso di ultimazione al momento della redazione dell’aggiornamento del piano e pertanto non inclusa nella valutazione.

A valle della determinazione dello stato (ecologico, chimico, quantitativo), si determina il gap di partenza per il raggiungimento dello stato buono, ancorando la valutazione di ciò che resta ancora da fare ad un approccio che potrebbe essere schematizzato nel modo seguente:

- per lo Stato Ecologico:
  - Stato sufficiente: gap -30%
  - Stato scadente: gap -60%
  - Stato pessimo: gap -100%
- per lo Stato Chimico:
  - Stato non buono: gap -50%
  - Stato non buono, aggravato dalla presenza di più di una sostanza inquinante o con numero di pressioni maggiore di 5: gap -100%
- per lo Stato Quantitativo:
  - Stato scadente: gap -50%
  - Stato scadente aggravato dalla presenza di intrusione salina: gap -100%

Si valuta la distanza tra stato di qualità a misure programmate completate e obiettivo. L'impatto delle singole misure sul gap viene sintetizzato da un valore compreso tra 0% (nessun effetto) e +100% (effetto risolutivo). Normalmente, una misura impatterà per una percentuale compresa tra i due estremi. La percentuale dovrebbe rappresentare una possibile oggettivazione di quanto efficace è la misura a colmare la distanza dall'obiettivo. Dovrebbe esistere un rapporto tra magnitudo/costo della misura e suo impatto sul gap: di base, se ad esempio si è in presenza di un insieme di interventi di manutenzione delle fognature per un costo complessivo di 10 Ml €, l'impatto sul gap sarà molto più alto dello stesso tipo di interventi per un costo complessivo di 1 Ml €.

Inoltre, la stessa tipologia di misure finanziaria viene associata ad un coefficiente di impatto analogo in corpi idrici diversi: se per un corpo idrico si assegna coefficiente di impatto +10% alla misura "Gestione dei prelievi con criteri restrittivi sulle concessioni", ci si aspetta un valore analogo per la stessa misura, della stessa magnitudo, per un altro corpo idrico. Uno scostamento più ampio (coefficiente +20%) deve essere giustificato dalla situazione locale (per esempio: la misura interviene su un numero molto elevato di utenze e concessioni o su un corpo idrico in stato di grave deficit che quindi comporta un regime di forti limitazioni). In definitiva, occorre bilanciare la valutazione tra considerazioni generali e analisi specifiche, mirando a raggiungere criteri di definizione dei coefficienti più generali possibile.

A valle di questa analisi si dovrebbe essere in grado di stabile se il gap tra stato attuale e obiettivo può essere colmato, oppure rimane una distanza da colmare ("gap non nullo").

2.4.2. Stima del gap delle misure "normative-regolamentari"

Nell'Elaborato "Sintesi del Programma delle misure" e nelle Relazioni Monografiche sono indicate molte tipologie di misure chiave che trovano poi individuazione come misure individuali e talvolta stato-corpo-idrico-specifiche nelle Norme di Attuazione del PTA. Come anche accennato nel paragrafo precedente in questo caso la determinazione in termini "monetari" della misura è ancora più complesso ed incerto. Le misure comunque saranno attivate e monitorate in termini di riflessi e ricadute dei costi e ne sarà valutata l'efficacia in modo da poter predisporre nell'ambito del II ciclo di pianificazione o al massimo per il III ciclo un sistema di valutazione dei costi anche delle misure "normative-regolamentari". La difficoltà di definire un prezzo per i beni ambientali e ancor più di internalizzarne i costi è affrontato nell'Elaborato sull'Analisi economica e potrà essere risolto con la completa applicazione delle "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE" prodotte dal Ministero dell'Ambiente. Le misure a carattere normativo-regolamentare purtuttavia rappresentano con le rivisitazione completa delle Norme di Attuazione del PTA , in questa fase a livello teorico, un'ingente "sforzo" finalizzato ad internalizzare tutta una serie di costi ambientali che attualmente generano un impatto ambientale (o "danno ambientale") che probabilmente causa per alcuni corpi idrici il fallimento del traguardo ambientale buono al 2015.

Tali misure contenute nelle norme di attuazione, una volta concluse le fasi di consultazione saranno esplicitate come misure individuali nell'Elaborato "Sintesi del programma di misure" attraverso una cross- reference con le Tipologie di misure chiave (KTMs). Suddette misure, una volta conclusa la fase di consultazione ed alla luce delle osservazioni pervenute, saranno esplicitate a livello di singolo corpo idrico nel documento "Relazioni monografiche".

2.4.3. Gestione dell'incertezza

La stima dei coefficienti di impatto delle diverse misure, siano esse infrastrutturali che normative, sul miglioramento dello stato, nelle sue componenti ecologiche, chimiche e quantitative, costituisce sicuramente uno degli aspetti più incerti della procedura. La validazione della significatività del coefficiente dovrebbe essere confrontata con studi specifici ed applicazioni pratiche, e sarà oggetto di discussione durante il periodo di osservazione del progetto di piano nel 2015. Comunque solo nei successivi cicli di pianificazione in base agli esiti dei monitoraggi sugli indicatori di efficacia e prestazionali previsti sia dal processo Piano di monitoraggio VAS che dal sistema di Reporting verso la Commissione Europea.

2.5. Le possibili esenzioni: proroghe e deroghe

La Direttiva prevede la possibilità di ricorrere a deroghe (indicate con il termine *"exemption"*) a condizione che non si verifichi un ulteriore deterioramento del corpo idrico. Le deroghe, ai sensi dell'art.4 della DQA, devono intendersi:

1. come dilazione temporale della scadenza fissata per il raggiungimento dell'obiettivo **(proroga)**, a condizione che ricorra almeno uno dei seguenti presupposti:
   - **non fattibilità tecnica**, che attiene ad ostacoli, impedimenti e problematiche di natura tecnica o procedimentale, alla mancanza di soluzioni rinvenibili allo stato attuale delle conoscenze tecniche e/o alla scarsa conoscenza del problema ambientale;
   - **condizioni naturali limitanti,** da intendersi tutte quelle situazioni legate al ripristino della naturalità del corpo idrico che non consentono miglioramenti dello stato del corpo idrico nei tempi richiesti;
   - **costo sproporzionato**, da intendere - nel contesto della proroga - quale scarto tra il costo delle misure necessarie a raggiungere l'obiettivo ambientale nei tempi ordinari (2015) e le risorse disponibili nel sistema vigente di gestione della risorsa idrica; si tratta pertanto di uno scarto di natura transitoria, che si suppone possa essere superato e reso sostenibile (affordable) operando adeguatamente sui tempi (timescales) e sui modi di attuazione delle misure (Art. 4, comma 4/a).

2. come deroga rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali:
   - l'Articolo 4, comma 5, della DQA statuisce la possibilità di definire un obiettivo meno stringente, quindi una deroga di tipo sostanziale, per particolari corpi idrici, per i quali le necessità ambientali ed economiche cui sono finalizzate le attività umane che impediscono il raggiungimento del buono stato non possano essere soddisfatte con altri mezzi che costituiscono un'opzione ambientale significativamente migliore la quale non preveda costi sproporzionati ovvero, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della Direttiva 2000/60: "…*qualora, a causa delle ripercussioni dell'attività umana, definita ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, o delle loro condizioni naturali, il conseguimento di tali obiettivi sia non fattibile o esageratamente oneroso, e ricorrano le seguenti condizioni*:
     a. *i bisogni ambientali e socioeconomici cui sono finalizzate dette attività umane del corpo idrico non possono essere soddisfatti con altri mezzi i quali rappresentino un'opzione significativamente migliore sul piano ambientale e tale da non comportare oneri esagerati;*
     b. *gli Stati membri garantiscono: per le acque superficiali, il raggiungimento del migliore stato ecologico e chimico possibile, tenuto conto degli impatti che non avrebbero potuto ragionevolmente essere evitati data la natura dell'attività umana o dell'inquinamento, per le acque sotterranee, le minime modifiche possibili allo stato delle acque sotterranee, tenuto conto degli impatti che non avrebbero potuto ragionevolmente essere evitati data la natura dell'attività umana o dell'inquinamento;*
     c. *non si verifica alcun ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico in questione;*
     d. *gli obiettivi ambientali meno rigorosi e le relative motivazioni figurano espressamente nel piano di gestione del bacino idrografico prescritto dall'articolo 13 e tali obiettivi sono rivisti ogni sei anni."*

2.5.1. La proroga

L' "esenzione" in termini di "proroga" nella sua natura di dilazione temporale scaturisce da una doppia valutazione: quella della credibilità delle misure previste di per sé in termini di efficacia delle stesse ai fini di colmare il residuo gap che ancora separa lo stato attuale - così come risultante dal monitoraggio - dall'obiettivo buono e la sostenibilità delle stesse in termini di ragionevole certezza della copertura derivante dalla esistenza di linee finanziarie presenti nelle attuali pianificazioni o che sicuramente vi saranno destinate perché, ad esempio, di derivazione dei fondi strutturali a ciò esplicitamente riconducibili.

Qualora le misure individuate siano giudicate sufficienti in termini di funzionalità al raggiungimento dell'obiettivo tale da non doverne prevedere altre aggiuntive, la proroga individuata al 2021 o al 2027 è sostanzialmente motivata dall'impossibilità di verificarne l'impatto e misurarne gli effetti sostanziali considerando il più lungo lasso temporale necessario affinché esse possano manifestare la loro efficacia, anche dovuto al fatto che, magari**, l'investimento o la norma-regolamento è stato attivato da troppo poco per riscontrarne gli effetti sull'ambiente con certezza.**

Qualora invece le misure esistenti non siano giudicate sufficienti a raggiungere l'obiettivo non per le motivazioni sopra indicate bensì perché si ritiene che ne siano necessarie altre a corredo delle esistenti, la dilazione temporale al 2021 o 2027 sarà giustificata dall'oggettiva necessità di un ulteriore lasso temporale per attivarle e poi verificarne l'effettiva capacità di rispondere alle criticità individuate.

Casistica della proroga senza misure aggiuntive

Se il gap è nullo, a valle delle misure programmate (secondo la definizione concordata sopra), si ricorre alla proroga prevista **dall'art. 4.4 della Direttiva**. Di base, si prevederà una proroga al 2021, in quanto le misure a cui si fa riferimento dovrebbero essere in atto o comunque collegate a pianificazioni che hanno un orizzonte temporale non superiore a tale anno. Solo in casi particolari, come quello legato alla revisione ed all'adeguamento di tutte le concessioni a derivare in esercizio ed assentite alla data di approvazione del nuovo piano, si potrà prevedere una proroga al 2027.

Casistica della proroga con misure aggiuntive

Nel caso della casistica della proroga con misure aggiuntive si è in presenza di nuovi costi esterni da classificare come costi ambientali o della risorsa a seconda della natura delle misure che si individuano come necessarie. Il gap rispetto all'obiettivo è non nullo (per ognuno dei casi: ecologico, chimico, quantitativo), e si prevedono le seguenti possibilità:

- Art. 4.4, proroga al 2021, con ulteriori misure (contenute nella loro estensione e "magnitudo"); in particolare si pone l'attenzione sulle seguenti misure a titolo esemplificativo:
  - in campo agricolo (risparmio idrico, riduzione fertilizzanti, fasce tampone);
  - nel campo dei servizi idrici, laddove si conosca l'effettiva necessità di un loro incremento - sia in termini di depurazione che di efficienza delle adduzioni;
  - studi/quadro conoscitivo.
- Art. 4.4, proroga al 2027, con ulteriori misure (di maggiore estensione e "magnitudo"), Il campo su cui attivare/incrementare le misure spazia su tutti i settori:
  - agricolo
  - civile
  - industriale
  - infrastrutture che modificano l'idromorfologia del corso d'acqua

2.5.2. La deroga e il costo sproporzionato

L'exemption "deroga" assume in partenza un giudizio negativo sulla possibilità che le misure messe in campo consentano di raggiungere l'obiettivo buono anche prevedendo un lasso temporale più esteso durante il quale poterlo fare.

La deroga e il ricorso all'obiettivo meno stringente scaturisce da un ragionamento che ha già valutato la dilazione temporale come insufficiente a garantire l'efficacia delle misure individuate. È frutto di uno "step wise thinking procedure" che attesta al contempo l'inefficacia di per sè delle misure in campo e l'insostenibilità delle stesse dal punto di vista economico finanziario.

Alla base della deroga, c'è, infatti, un equilibrio incerto o negativo tra vantaggi e svantaggi, che mette in discussione l'obiettivo stesso.

In linea di principio, il ricorso all'obiettivo meno stringente e quindi alla deroga è consentito quando tutte le misure tecnicamente fattibili e non sproporzionate dal punto di vista dei costi sono state attuate.

Qui i "costi sproporzionati" scaturiscono tipicamente dall'analisi costi-benefici, ove il valore economico dei benefici associabili all'obiettivo ambientale di base (stato buono) si riveli significativamente inferiore al valore dei benefici perduti con l'adozione della misura. T

utto questo, per quanto attiene alla fase pianificatoria, si traduce in un approccio graduale e calibrato ("stepwise") che considera le varie opzioni sopra definite non escludendo l'applicazione contemporanea dei commi 4 e 5 dell'art.4.

Inoltre, i successivi commi 6 e 7 prevedono rispettivamente la possibilità di ricorrere a **deroghe sostanziali dovute a circostanze eccezionali e deroghe per nuove modificazioni di interesse pubblico prioritario** (modifiche fisiche per i corpi idrici superficiali, alterazioni del livello per i corpi idrici sotterranei) che impediscano o abbiano impedito il raggiungimento dell'obiettivo ambientale.

In questo contesto più stringente, il **costo sproporzionato**, costituisce un giudizio basato sulle risultanze dell'analisi economica e supportato da un'analisi costi benefici che qualifica un intervento per il miglioramento della qualità ambientale come eccessivamente costoso qualora:

- i costi superino i benefici (condizione necessaria, ma non sufficiente);
- il margine con cui i costi superano i benefici deve essere apprezzabile ed avere un elevato grado di attendibilità;
- i soggetti chiamati a contribuire all'implementazione delle misure non siano in grado di sopportarne i relativi costi ("*affordability*": concetto quest'ultimo che poggia non solo sulla capacità di pagare in termini di sostenibilità ad affrontare una spesa (*ability to pay*) ma che richiama anche una disponibilità a pagare in senso lato *(willingness to pay*) in relazione agli effettivi benefici che si ottengono a fronte del sacrificio richiesto).

È ovvio che il costo sproporzionato, cioè l'insostenibilità dal punto di vista economico finanziario delle azioni/misure necessarie per raggiungere gli obiettivi della direttiva va dimostrato anche mediante un'analisi adeguata delle alternative di finanziamento, specificando con chiarezza tempi e modi di soluzione del problema.

Giova puntualizzare che, in questo contesto, i costi delle misure obbligatorie computati ai sensi dell'attuazione della legislazione comunitaria antecedente la DQA, non possono rientrare nel calcolo di "costo sproporzionato" né concorrere perciò alla motivazione della deroga.

Casistica della deroga

La deroga ai sensi dell'Art. 4.5 della DQA consente di individuare, sottostando ad una serie di condizioni, un obiettivo meno stringente per un determinato corpo idrico.

Questo vale in particolare per i corpi idrici altamente modificati(HMWB), per i quali si potrà scegliere tale opzione in modo più diretto; meno per i corpi idrici individuati come naturali, per i quali occorre valutare con attenzione (cioè, con maggiore cura nella valutazione della sostenibilità delle misure) se è il caso di "rinunciare" all'obiettivo "buono".

Purtroppo in questa fase di aggiornamento del primo PTA, come meglio illustrato negli Elaborati "Relazione Generale, Individuazione dei corpi idrici e Classificazione dei corpi Idrici superficiali" non si è potuto contare sulla revisione dei corpi idrici altamente modificati ai sensi della normativa vigente. Suddetto aggiornamento sarà ultimato nel primo semestre del 2015 ed integrato come osservazione nel PTA.

Stante quanto sopra ed alla luce delle ancora scarse conoscenze di alcune pressioni (vedasi ad esempio la pressione puntuale 1.2 relativa agli sfioratori di piena) ed in generale dei trend degli inquinanti in particolare nei sedimenti marini, in questo II ciclo di pianificazione si è deciso di non utilizzare la deroga, che in qualche modo rappresenterebbe una resa definitiva, ma di attendere ancora un sessenio in modo da acquisire ulteriori elementi sia conoscitivi sia in termina di efficacia delle nuove misure previste per il secondo ciclo di pianificazione. Alla fine del 2021 le proroghe saranno quindi rivalutate alla luce della nuova esperienza acquisita e solo in quel momento sarà valutato se ricorrere o meno alla deroga dell'obiettivo.

In molti di questi casi infatti la linea di demarcazione tra la proroga "estrema" e la deroga è molto labile. Il ricorso all'una o all'altra sarà anche il risultato di valutazioni da condividere con gli stakeholder all'inizio del terzo ciclo di pianificazione.

2.6. Individuazione delle proroghe e deroghe sul territorio regionale

La scelta della proroga o della deroga deve essere giustificata dalla presenza o meno di alcuni fattori oggettivi:

- a favore della proroga:
  - presenza di agglomerati in infrazione (occorre accelerare sull'applicazione delle misure di base);
  - presenza aree protette di particolare pregio, la cui gestione è strettamente legata alla condizione della matrice acqua (ad esempio alcuni SIC sono nati per la presenza di infrastrutture o invasi artificiali);
  - necessità, antropiche (approvvigionamento idropotabile, attraversamento di tratti urbani) o naturali (ricarica di falda), di disponibilità idrica di elevata qualità.
- a favore della deroga:
  - presenza di attività antropiche economicamente rilevanti, che rendono insostenibili misure che le penalizzano (ad esempio, restringimenti dei permessi d'uso, rinaturalizzazione di porzioni di territorio).
  - presenza di infrastrutture volte alla riduzione/eliminazione del rischio per la popolazione. In molti di questi casi nel territorio regionale la rinaturalizzazione del corso d'acqua richiederebbe come unica soluzione anche la delocalizzazione di attività e persone da aree densamente insediate in altre aree con consumo di nuovo suolo.

  Come anche precedentemente descritto nei paragrafi precedenti non si procederà all'utilizzo della deroga in questo ciclo, ma sarà trattata, una volta acquisite maggiori informazioni che permettano di ridurre il grado di incertezza, nel terzo ciclo di pianificazione.

  Giova infine ricordare che per i bacini più piccoli, ed in particolare per i corpi idrici privi di stazioni di monitoraggio dirette, il cui stato viene dedotto per analogia da corpi idrici limitrofi, saranno attivate nel II ciclo delle misure inquadrabili nella casistica dell'approfondimento del quadro conoscitivo; la prima di queste misure sta proprio nella rivisitazione ed implementazione delle reti di monitoraggio come riportato nell'Elaborato Reti di Monitoraggio a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

  Si riportano sinteticamente le principali proroghe degli obiettivi al 2021 ed al 2027, indicandone brevemente le motivazioni.

  Per il dettaglio a livello di singolo corpo idrico si rimanda all'Elaborato "Relazioni Monografiche".

Corpi idrici appartenenti alle tipologie: **fiumi, laghi ed acque di transizione**

Obiettivo	Motivazione	Misura	Tipologia esenzione
Stato chimico buono 2021	corpo idrico raggruppato senza stazione	prevedere stazione di approfondimento/indagine 2015-2020	4.4
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressioni 1.1, 1.2 (da valutare), 1.3 e 1,4	migliorare conoscenza dell'inventario delle sostanze Prioritarie e pericolose da fonte puntuale	4.4
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressione 2.1 e 2.2	migliorare la conoscenza dell'effetto del dilavamento del tessuto urbano denso e migliorare regolamento acque di prima pioggia	4.4
Stato ecologico buono 2021	corpo idrico raggruppato senza stazione	prevedere stazione di approfondimento/indagine 2015-2020	4.4
Stato chimico buono 2027	NON PREVISTO	NON PREVISTO	Sarà utilizzato solo nel caso in cui il monitoraggio e l'approfondimento delle conoscenza durante il II ciclo di pianificazione evidenzi fattori/situazioni che non permettono di raggiungere l'obiettivo nel 2021
Stato ecologico buono 2027	corpo idrico con presenza di pressione diretta o indiretta legata ai prelievi	adeguare delle concessioni a derivare.	4.4 Il processo, previsto dall'impianto normativo e i tempi necessario ad una risposta sono su base decennale. Sarà comunque monitorato il trend.

Corpi idrici appartenenti alla tipologia: **mare**

Obiettivo	Motivazione	Misura	Tipologia esenzione
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressioni 1.1, 1.3 e 1,4	migliorare conoscenza dell'inventario delle sostanze Prioritarie e pericolose da fonte puntuale	4.4
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressioni diverse da 1.1, 1.3 e 1,4	migliorare la conoscenza degli apporti dalle foci fluviali	4.4
Stato ecologico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressione 1.1 e 1.2	migliorare conoscenza del sistema depurativo, comprensivo degli impianti di sollevamento e delle condotte di emergenza per individuare eventuali misure supplementari	4.4
Stato ecologico buono 2021	corpo idrico in stato non buono a causa di almeno uno degli elementi di qualità biologica	migliorare conoscenza dell'inventario delle sostanze Prioritarie e pericolose da fonte diffusa (sedimenti foci fluviali)	4.4
Stato ecologico buono 2021	corpo idrico in stato non buono a causa di superi dei sedimenti di cui alla TAB 3B.	prevedere monitoraggi di approfondimento sfruttando anche quelli legati alla Strategia per l'ambiente marino	4.4
Stato chimico buono 2027	NON PREVISTO	NON PREVISTO	Sarà utilizzato solo nel caso in cui il monitoraggio e l'approfondimento delle conoscenza durante il II ciclo di pianificazione evidenzi fattori/situazioni che non permettono di raggiungere l'obiettivo nel 2021
Stato ecologico buono 2027	NON PREVISTO	NON PREVISTO	Sarà utilizzato solo nel caso in cui il monitoraggio e l'approfondimento delle conoscenza durante il II ciclo di pianificazione evidenzi fattori/situazioni che non permettono di raggiungere l'obiettivo nel 2021

Corpi idrici appartenenti alle tipologie: **acque sotteranee**

Obiettivo	Motivazione	Misura	Tipologia esenzione
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressioni 1.1, 1.2 (da valutare), 1.3 e 1,4	migliorare conoscenza dell'inventario delle sostanze Prioritarie e pericolose da fonte puntuale	4.4
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di pressione 2.1 e 2.2	migliorare la conoscenza dell'effetto del dilavamento del tessuto urbano denso e migliorare regolamento acque di prima pioggia	4.4
Stato chimico buono 2021	corpo idrico con presenza di metalli superiori ai limiti	approfondire i valori di fondo naturale	4.4
Stato chimico buono 2027	NON PREVISTO	NON PREVISTO	Sarà utilizzato solo nel caso in cui il monitoraggio e l'approfondimento delle conoscenza durante il II ciclo di pianificazione evidenzi fattori/situazioni che non permettono di raggiungere l'obiettivo nel 2021
Stato quantitativo buono 2021	NON PREVISTO	NON PREVISTO	Vedi motivazioni Stato quantitativo buono 2027
Stato quantitativo buono 2027	corpo idrico con presenza di pressione diretta o indiretta legata ai prelievi	Migliorare lo stato di conoscenza con l'incremento della rete dei freatimetri in continuo adeguare delle concessioni a derivare.	4.4 Il processo, previsto dall'impianto normativo e i tempi necessari ad una risposta sono in generale su base decennale. Sarà comunque monitorato il trend.

3. Quadro degli Obiettivi del Piano di Tutela delle Acque 2016-2021 e 2027

L'applicazione di quanto sopra ha portato alla proroga degli obiettivi per alcuni dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei. Il dettaglio delle proroghe e delle relative esenzioni 4.4 sono riportate nel dettaglio nell'Elaborato di Piano "Relazioni Monografiche" e nelle cartografie: "Obiettivo stato Complessivo delle acque superficiali" e "Obiettivo delle Acque Sotterranee". Di seguito si riportano le tabelle con gli obiettivi al 2015, 20121 e 2027 conseguenti l'applicazione dei criteri di cui al paragrafo precedente.

Codice Corpo idrico	Obiettivo stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo stato Complessivo
0011li	2015	2015	2015
0012li	2015	2015	2015
0091li	2027	2015	2027
0231li	2015	2015	2015
0232li	2015	2015	2015
0241li	2027	2015	2027
0341li	2015	2015	2015
0342li	2027	2015	2027
0381li	2027	2027	2027
0420201li	2021	2015	2021
0420301li	2027	2015	2027
0420302li	2021	2015	2021
0421li	2021	2015	2021
0422li	2021	2015	2021
0423li	2021	2015	2021
0424li	2027	2027	2027
0561li	2015	2015	2015
0562li	2015	2015	2015
0563li	2015	2015	2015
0564li	2015	2015	2015
0565li	2015	2015	2015
1400141631li	2027	2015	2027
1400141li	2015	2015	2015
1400142li	2015	2015	2015
1400143li	2015	2015	2015
1400144li	2015	2015	2015
1400145li	2015	2015	2015
1400146li	2015	2015	2015
1400147li	2015	2015	2015
1400148li	2015	2015	2015
1400150961li	2015	2015	2015
1400151li	2015	2015	2015
1400152li	2015	2015	2015
1400153li	2027	2015	2027
1400201li	2015	2015	2015
1400202li	2015	2015	2015
1400203li	2015	2015	2015
1400204li	2015	2015	2015
1400205li	2015	2015	2015
1401li	2021	2015	2021
1402li	2021	2015	2021
1591li	2027	2027	2027
1592li	2027	2027	2027
1671li	2015	2015	2015

Codice Corpo idrico	Obiettivo stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo stato Complessivo
1672li	2015	2015	2015
1673li	2021	2015	2021
1980661li	2015	2015	2015
1981li	2015	2015	2015
1982IR	2015	2015	2015
1991171li	2015	2015	2015
1991172li	2015	2015	2015
1991li	2027	2015	2027
1992IR	2027	2015	2027
2060251li	2015	2015	2015
2060252li	2015	2015	2015
2060253li	2015	2015	2015
2060900331li	2015	2015	2015
2060901li	2015	2015	2015
2061031li	2015	2015	2015
2061032li	2015	2015	2015
2061li	2015	2015	2015
2062li	2015	2015	2015
2063li	2015	2015	2015
2064li	2015	2015	2015
2065li	2027	2021	2027
2066li	2027	2021	2027
2067li	2027	2021	2027
2068li	2015	2021	2021
2069IR	2015	2021	2021
2081511li	2015	2015	2015
2081li	2015	2015	2015
2082IR	2015	2015	2015
2140161li	2015	2015	2015
2141li	2015	2015	2015
2142IR	2015	2015	2015
2161li	2015	2015	2015
3630220441li	2015	2015	2015
3630220791li	2015	2015	2015
3630221li	2015	2015	2015
3630222li	2015	2015	2015
3630223111li	2015	2015	2015
3630223411li	2015	2015	2015
3630223691li	2015	2015	2015
3630223692li	2015	2015	2015
3630223li	2015	2015	2015
3630224031li	2015	2015	2015
3630224li	2015	2015	2015
3630225li	2015	2015	2015
3630226li	2015	2015	2015
3630227li	2015	2015	2015
3630228li	2027	2015	2027
3631IR	2015	2015	2015
3632li	2015	2015	2015
3681IR	2015	2015	2015
4271li	2015	2015	2015
4272li	2021	2015	2021
4550040051li	2015	2015	2015
4550040501li	2015	2015	2015
4550041li	2015	2015	2015
4550042li	2015	2015	2015

Codice Corpo idrico	Obiettivo stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo stato Complessivo
4550043li	2015	2015	2015
4550044li	2015	2015	2015
4550045li	2027	2015	2027
4550046li	2027	2015	2027
4550050101li	2015	2015	2015
4550050102li	2015	2015	2015
4550051li	2015	2015	2015
4550052li	2015	2015	2015
4551li	2015	2015	2015
4801li	2027	2015	2027
4881li	2015	2015	2015
4882li	2027	2015	2027
4883li	2021	2015	2021
4930011li	2021	2015	2027
4930012li	2015	2015	2015
4931li	2015	2015	2015
4941li	2015	2015	2015
4942li	2015	2015	2015
5301li	2027	2027	2027
5330031li	2015	2015	2015
5330032li	2015	2015	2015
5381li	2015	2015	2015
5382li	2015	2015	2015
5451li	2015	2015	2015
5452li	2015	2015	2015
5453li	2015	2015	2015
5631li	2015	2015	2015
5770121li	2015	2015	2015
5771li	2015	2015	2015
5772li	2015	2015	2015
5773IR	2027	2015	2027
5801IR	2015	2015	2015
5810311li	2027	2015	2027
5810312li	2027	2015	2027
5810313li	2027	2021	2027
5810314li	2027	2021	2027
5810321li	2015	2015	2015
5810322li	2015	2015	2015
5811li	2015	2015	2015
5812li	2015	2015	2015
5813li	2027	2015	2027
5814li	2027	2015	2027
5815li	2027	2015	2027
5816IR	2027	2015	2027
5880211li	2021	2015	2021
5881li	2021	2015	2021
5882li	2021	2015	2021
5883li	2021	2015	2021
5884li	2021	2015	2021
5885li	2021	2015	2021
5886li	2021	2015	2021
5887li	2027	2015	2027
5888li	2027	2015	2027
5889IR	2027	2015	2027
6300101IN	2015	2015	2015
6300102li	2015	2015	2015

Codice Corpo idrico	Obiettivo stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo stato Complessivo
6301IN	2015	2015	2015
6302Ii	2015	2015	2015
6303Ii	2015	2015	2015
6340311Ii	2015	2015	2015
6341Ii	2027	2015	2027
6342Ii	2015	2015	2015
6343Ii	2015	2015	2015
6344Ii	2015	2015	2015
6351Ii	2015	2015	2015
6352Ii	2015	2015	2015
6701Ii	2015	2015	2015
6702Ii	2015	2015	2015
6731241Ii	2015	2015	2015
6731Ii	2015	2015	2015
6732Ii	2015	2015	2015
6733Ii	2015	2015	2015
6734Ii	2015	2015	2015
6735Ii	2015	2015	2015
6736Ii	2027	2015	2027
6881Ii	2027	2015	2027
6921Ii	2015	2015	2015
6922Ii	2015	2015	2015
6951Ii	2015	2015	2015
6952Ii	2015	2015	2015
6953Ii	2015	2015	2015
6954Ii	2015	2015	2015
6955Ii	2015	2015	2015
7190151Ii	2015	2015	2015
7190161IR	2015	2015	2015
7191IR	2015	2015	2015

Tabella – Obiettivi Corpi Idrici Fiumi

Codice Corpo idrico	Nome	Obiettivo stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo stato Complessivo
0700800801	Capo Mortola	2015	2015	2015
0700800802	Ventimiglia-Bordighera	2015	2015	2015
0700800803	Sanremo	2027	2021	2027
0700800804	Santo Stefano	2015	2015	2015
0700800805	Imperia	2015	2015	2015
0700800906	Diano Marina - Andora	2015	2015	2015
0700900907	Laigueglia-Albenga	2015	2015	2015
0700900908	Ceriale-Finale	2015	2015	2015
0700900909	Noli-Bergeggi	2027	2021	2027
0700900910	Vado	2027	2021	2027
0700900911	Savona	2027	2021	2027
0700901012	Varazze-Arenzano	2027	2021	2027
0701001013	Genova Voltri	2027	2021	2027
0701001014	Genova Polcevera	2027	2021	2027
0701001015	Genova Bisagno	2027	2021	2027
0701001016	Genova - Camogli	2027	2021	2027
0701001017	Portofino	2015	2015	2015
0701001018	Portofino-Zoagli	2027	2021	2027
0701001019	Chiavari - Sesti Levante	2027	2021	2027
0701001020	Sestri Levante - Riva	2027	2021	2027

Codice Corpo idrico	Nome	Obiettivo stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo stato Complessivo
	Trigoso			
0701001121	Moneglia-Levanto	2027	2021	2027
0701001122	Punta Mesco	2015	2015	2015
0701101123	Cinque Terre	2015	2015	2015
0701101124	Portovenere	2015	2015	2015
0701101125	Golfo La Spezia	2027	2021	2027
0701101126	Foce Magra	2015	2021	2021

Tabella – Obiettivi Corpi Idrici Mare

Codice Corpo Idrico	Nome	Obiettivo stato Chimico	Obiettivo Stato Quantitativo	Obiettivo Stato Complessivo
CI_AGE01	Polcevera	2021	2015	2021
CI_AGE02	Bisagno	2021	2015	2021
CI_AGE03	Scrivia	2021	2015	2021
CI_AGE04	Entella	2021	2015	2021
CI_AGE05	Gromolo-petronio	2021	2015	2021
CI_AGE06	Cerusa	2015	2015	2015
CI_AGE07	Cantarena	2015	2027	2027
CI_AGE08	Sori	2015	2015	2015
CI_AGE09	Recco	2021	2027	2027
CI_AGE10	Boate	2021	2027	2027
CI_AIM01	Roia	2015	2015	2015
CI_AIM02	Nervia	2015	2015	2015
CI_AIM03_A	Argentina	2015	2015	2015
CI_AIM03_B	Argentina	2021	2027	2027
CI_AIM03_C	Argentina	2021	2027	2027
CI_AIM04	Prino	2021	2027	2027
CI_AIM05	Impero	2015	2015	2015
CI_AIM06	San lorenzo	2015	2015	2015
CI_ASP01_A	Magra - vara	2015	2015	2015
CI_ASP01_B	Magra - vara	2021	2027	2027
CI_ASP02	Castagnola	2021	2015	2021
CI_ASP03	Ghiararo	2021	2027	2021
CI_ASV01_A	Centa e minori	2015	2015	2015
CI_ASV01_B	Centa e minori	2021	2027	2027
CI_ASV02_A	Quiliano - segno	2015	2027	2027
CI_ASV02_B	Quiliano - segno	2021	2027	2027
CI_ASV03	Sansobbia	2015	2015	2015
CI_ASV04	Bormida di spigno	2021	2015	2021
CI_ASV05	Letimbro	2015	2015	2015
CI_ASV06	Merula	2015	2015	2015
CI_ASV07_A	Bormida di millesimo	2015	2015	2015
CI_ASV07_B	Bormida di millesimo	2015	2015	2015
CI_ASV08	Varatella	2015	2015	2015
CI_ASV09	Maremola	2015	2015	2015
CI_ASV10	Nimbalto	2015	2015	2015
CI_ASV11	Aquila	2015	2015	2015
CI_ASV12	Bottassano	2015	2027	2027
CI_ASV13	Sciusa	2015	2027	2027
CI_ASV14	Crovetto	2015	2027	2027

Codice Corpo Idrico	Nome	Obiettivo stato Chimico	Obiettivo Stato Quantitativo	Obiettivo Stato Complessivo
CI_ASV15	Teiro	2015	2015	2015
CI_ASV16	Ghiare	2015	2015	2015

Tabella – Obiettivi Corpi Acquiferi Vallivi

Per un maggior dettaglio si rimanda alla cartografia relativa ed all'Elaborato "Relazioni Monografiche".